Anno X. | Giovedì 19 Agosto 1875 | N. 197.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 agosto contiene:

1. R. decreto 25 luglio, che proroga per l'anno scolastico 1875-76 la Scuola normale di ginnastica instituita presso la scuola di ginnastica di Torino.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello del ministero della marina e nel personale giudiziario.

3. Elenco nominativo dei nazionali morti durante il secondo trimestre 1875 a Nizza marittima.

(Nostra corrispondenza)

Per istrada, 14 agosto.

I vaggoni della ferrovia sono sovente un luogo di conversazione sulle cose pubbliche. Un grande giornale dovrebbe avere i suoi corrispondenti ambulanti, i quali potessero non soltanto narrare da sè delle condizioni economiche, civili e sociali delle diverse parti d'Italia, ma anche cogliere dovunque le osservazioni e conversazioni fatte dai viaggiatori e rendere così uno degl'importanti lati della fisionomia dell'opinione pubblica. Se fosse osservatore egli stesso e dotato di varia coltura ed abile ostetrico delle opinioni altrui, in nessun luogo avrebbe cose ed opinioni da notare, quanto viaggiando l'Italia tanto in sè stessa diversa ed originale.

Volete sentire che cosa ne dice dei fatti nostri uno che è stato all'Opera l'altro jeri?

— Non so capire, ei dice presso a poco, perchè ad Udine abbiano creduto di fare una economia smettendo di accordare la poca spesa per le corse de' cavalli. Io non sono affatto della scuola del *panem et circenses*. Non consiglierei il Municipio a dare una dote ad un teatro, dove vanno quelli che si pagano uno spettacolo o possono pagarselo più o meno, secondo le condizioni della tasca propria. Ma, prima di smettere un'usanza, un divertimento popolare, che serve per tutti e che non soltanto compiace all'intero popolo d'una città, ma anche a quello dei dintorni e che attira gente anche da lontano, ci avrei pensato assai. Un po' di sollievo anche per le moltitudini non è soltanto una necessità, ma una giustizia, un calcolo di vero interesse sociale. Io non sono di quelli che vorrebbero addormentare le moltitudini coi perpetui svaghi; ma, come dice la serva veneziana, mi piacerebbe che l'ultimo povero popolano potesse dire: *La mia zornada anca mi*! Fino gli schiavi di Roma avevano il loro *semel in anno*... Carnovali, baccanali, processioni e simili cose sono state fatte per far dimenticare almeno qualche momento ai *molti*, che i fortunati sono *pochi*.

— Dice nulla, qui soggiunge un'altro, che guarda le cose dal punto di vista del tornaconto, che hanno creduto di fare un'economia ed invece hanno fatto una perdita? Quante sono le migliaja di lire sparagnate dal Comune? Chi dice quattro, chi dice cinque. Ma si conta per nulla quelle molte che nelle due o tre giornate, e relative appendici, avrebbe dato di più il dazio consumo per tali festività? Si conta per nulla la frequenza in città di tanta gente, la quale avrebbe apportato molti piccoli guadagni a tutto il minuto commercio, che si lagna per benino di dover pagare, e molto, e di essere privato di quel po' di guadagno che simili ricorrenze gli apportano?

— Poi, io non so immaginarmi il colle di Udine, il Giardino sottoposto ed il passeggio interno che asseconda la terza cerchia, senza lo spettacolo delle corse e senza vedere i cavalli friulani correre in quel giro — L'uomo che parla ha gli occhi di un poeta ed è tra le due età. Ma ecco interromperlo un vecchietto barbato, il quale dice presso a poco così:

— Bisognava vederle queste corse cinquant'anni fa, veda! Quella riva del Castello era tutta tutta zeppa di gente allegra e briosa. Le pesche, le pera, l'uva, i cocomeri, i melloni e tutto il resto che si mangiava o beveva su quel colle erano un'enormità. Le grida festose e pazze che si udivano erano una gioja. Bisognava udirli gli urli, gli applausi, i fischi che accompagnavano tutti gli accidenti dello spettacolo! Poi il palco da basso accoglieva tutte le belle signore della città e di quasi tutto il Friuli. Un doppio giro di carrozze, e chi non l'aveva prendeva la posta, metteva in mostra quanto di bello possedeva il Friuli. Era una vera esposizione, o fiera di belle ragazze. Se ne parlava per tre mesi. I cavalieri che montavano i loro bei destrieri, fiancheggiavano quelle carrozze e si mettevano anch'essi in bella mostra e facevano vedere, che un po' della vecchia energia c'era ancora in questo Popolo. Quelle tre giornate delle corse insomma, tutti le aspettavano e tutti ne godevano.

— E pensare, soggiunge qui un altro, che si vuole oggidì essere gli uomini del progresso, mentre si dà addietro di tanto! Non è da calcolarsi altresì, che facendo le corse per i cavalli di tutto il *Veneto orientale*, dove cresce e deve restaurarsi la *razza friulana*, si aprirebbe quella gara feconda a cui si cerca di ricondurre gli allevatori mediante gl'incoraggiamenti che dà la Provincia? Affediddio, che questa del Comune che sopprime le corse è un'aritmetica sbagliata. Chi poteva aspettarsi, che il Consiglio assecondasse questo falso calcolo, dopo che si fece una non lieve spesa per ridurre il circolo, e, secondo che dicono certi intelligenti, non nel miglior modo!

— Lasciate lì, dico io, che andremo a vedere il concorso dei cavalli a Portogruaro, in quell'importante distretto del Friuli naturale, che si staccò per darlo alla troppo lontana Venezia, troppo dimentica di avere fuori di sè una provincia. Colà potremo vedere, se la riputazione della razza cavallina sia, o no, da potersi restaurare, non soltanto nella sua antica riputazione, ma per il numero, sicchè il commercio de' cavalli corridori possa ridiventare una delle, siano pur piccole, sorgenti della industria friulana.

— Io credo di sì, dice il mio vicino, ma bisogna pensare anche alla scelta delle buone cavalle ed alla buona tenuta dei puledri. Ora che si corre sempre sulle ferrovie non si può durare la noia di andare adagio sulle strade comuni, quindi i cavalli corridori, che resistono al trotto e che durano molti anni, come è il carattere della razza friulana, saranno apprezzati e pagati. Vorrei che si desse un po' di solennità a questo concorso di Portogruaro, e che in tale occasione si discutessero anche i principii secondo cui procedere ai desiderati immegliamenti, tenendo calcolo del modo con cui si possa fare che *l'allevamento dei cavalli corridori fini sia di tornaconto per gli allevatori.*

— Daccordo, soggiungo; ma questo allevamento sarà tanto più di *tornaconto*, quanto più fina davvero sarà la produzione. A produrre cavallucci di poco valore, quali ce li possono dare a basso prezzo i paesi transalpini dove abbondano di pascoli, non vi deve essere tornaconto come a produrne di quelli che possono vendersi delle migliaia di lire. Ci vogliono adunque delle istruzioni popolari sparse per tutta la Provincia e per tutta la pianura alla sinistra del Piave. I concorsi devono essere accompagnati da qualche oportuna discussione in proposito. La notorietà data alle razze ed ai cavalli giovani coi premii, è già un incoraggiamento. Poi Udine ristabilisca in modo serio le sue corse e coll'intendimento di far conoscere il meglio che si ha con queste gare. I compratori vengono anche dal di fuori quando vedono della roba perfetta. In tutti i casi la gioventù ricca vorrà sempre avere di bei cavalli; ed è meglio che si dedichi a questo divertimento, che non immiserire vilmente nel giuoco, ed in peggiori cose. Avremo i volontarii della cavalleria belli e fatti ed anche il carattere della gioventù diventerà più robusto e fiero. La quistione dell'allevamento dei cavalli e della ginnastica conseguente può essere così una parte della educazione pubblica.

— Dica poi anche, soggiunge il vicino, che quando in ogni ricca famiglia ci sieno dei buoni cavalli, sarà più facile alternare il soggiorno della città con quello del contado, e godere le ville e farsele belle ed occuparsi dell'*industria del possidente.*

— Sicuro! Dunque diamoci la posta a Portogruaro e da quella via potremo rivisitare Latisana, la Pineta, San Michele, Alvisopoli, vedere Caorle ecc.

Qui interrompo lo scritto, che mi viene troppo lungo e ci metto un *sarà continuato* per questo mio *per istrada.*

ITALIA

Roma. Con le debite riserve il *Fanfulla* pubblica la seguente notizia tal quale gli viene comunicata:

« L'Imperatore Ferdinando d'Austria, non ha guari defunto, lasciava nel suo testamento al Santo Padre un legato di 10,000,000 di fiorini, non che tutti gli apparati ed arredi sacri della sua cappella. Aggiunse in una appendice del testamento il dono dei cristalli e porcellane che esso defunto possedeva.

«Gli esecutori testamentarii si sono affrettati di compiere queste disposizioni. I dieci milioni sono giunti al Vaticano in forma bancaria, unitamente agli arredi sacri.

« I periti, chiamati a farne la stima, ne fanno ascendere il valore a parecchi milioni di lire, non calcolando la perfezione del lavoro e la suprema eleganza delle forme.

« Sembra intenzione del Santo Padre di deporre nel Museo d'arte cristiana nella biblioteca vaticana alcuni di questi arredi tra i più belli e ricchi di pietre preziose.

« Le porcellane ed i cristalli sono attesi nella seconda metà del mese. Si rileva dall'inventario che vi sono compresi due servizii da tavola di porcellana della fabbrica di Vienna del secolo passato, oggetti che gli amatori sogliono pagare a peso d'oro. »

— L'onor. presidente del Consiglio finora non espresse, contrariamente a quanto fu annunziato, il pensiero di recarsi anche in quest'anno a Legnago, per pronunziarvi un discorso a' suoi elettori. Dalla *Gazzetta d'Italia.*

ESTERO

Austria. Leggiamo nella *Bilancia* di Francia: Rileviamo da fonte attendibile che il barone Rodic, luogotenente della Dalmazia, ricevette di questi giorni tanto dal ministro dell'interno bar. Lasser, quanto dal colonnello Horst, ministro della difesa del paese, istruzioni particolari e recise sul modo di far rispettare la neutralità sì dalle popolazioni dalmate che dagli insorti i quali entrassero sul territorio austriaco. Nella nota del sig. Lasser si trovano pure dei biasimi assai poco velati sul contegno finora osservato dalla luogotenenza dalmata riguardo alla propaganda attivissima e tutt'altro che segreta degli agitatori slavi in quella provincia. Si crede che, in seguito a tali istruzioni, il bar. Rodic dovrà ordinare alle autorità politiche e militari del confine di mostrarsi più rigorose quanto al trasporto d'armi e munizioni d'ogni sorte per l'Erzegovina, e vietare ai giornali ultra-slavi di Zara di aprire ulteriormente le loro colonne a soscrizioni per gl'insorti. È strano infatti, che, mentre [illegible] l'autorità politica proibisce siffatte dimostrazioni, a Zara gl'impiegati stessi del governo si mettano alla testa delle collette, dando loro così un carattere quasi ufficiale. Constatiamo semplicemente la contraddizione, senza voler biasimare gli atti di beneficenza che ne dipendono e che sono, sino ad un certo punto, espressioni legittime della fraternità nazionale.

— Da parte bene informata rileva il *Sonn und Feiertags Courrier* che l'ambasciatore russo Nowikoff aveva proposto a Vienna un'azione collettiva delle tre potenze del Nord nella questione dell'Erzegovina, proposta che il conte Andrassy respinse nel riflesso che la Francia e l'Inghilterra non avrebbero mancato di protestare contro tal passo. All'opinione del conte Andrassy s'associò il generale Schweinitz ambasciatore germanico.

Francia. Il *Temps* scrive in data del 15 agosto: La messa annunciata dai fogli bonapartisti per celebrare la festa del 15 agosto, ebbe luogo oggi a mezzogiorno nella chiesa di San Agostino. Si stimano fra 1200 e 1500 le persone che vi assistettero. Si rimarcò l'assenza dei personaggi più conosciuti del partito bonapartista.

APPENDICE

SERICOLTURA

Produrre bene ed a buon mercato, sembra essere davvero la divisa dell'epoca attuale.

La grande rivoluzione politica s'è consumata; ed una altra rivoluzione non meno grande s'attrova in istato d'incubazione; ma converrà attendere alcun tempo, perchè si compia appieno, essendo inavitabile una lotta, lotta meravigliosa che s'opera tuttodì nell'industria.

L'epoca attuale è di transazione, ed al tempo occorre tempo per attuare le grandi trasformazioni, i portentosi cangiamenti industriali.

Le investigazioni della scienza apportarono l'applicazione del vapore e della telegrafia elettrica, e con l'ajuto della scienza vennero perforati gli strati sottomarini, e, sconvogliendo i regni di Pluto, si congiunsero i continenti. Ned è tutto, chè i duri macigni d'altissime montagne dovettero cedere alla prepotente forza dello scalpello meccanico ed i numerosi *tunnel* ne offrono passaggio, evitando in cotal modo le difficili e disagiate ascese.

Ora questi immensi risultati del pensiero umano si deggiono forse attribuire ad un disordine avvenuto nelle idee, ad un disaccordo d'opinioni, oppure ad un turbamento delle coscienze? No, bensì al pensiero militante che rinvigorisce e, migliorando i nostri costume, luminosamente si manifesta nell'umana attività.

Noi assistiamo allo sfasciarsi della vecchia civiltà, malgrado la tenacissima resistenza di coloro, i quali vorrebbero arrestare il formidabile movimento che, trascinando trionfalmente il mondo, schiaccia l'occulta e violentemente dispotica setta dei *retrivi*. Spente sono allo perfine le folle credenze degli Auguri d'un'epoca grande ma sepolta; irrisi i responsi dei maghi del Medio-Evo. Ma v'ha di più; chè, purificata nel sangue, cadde alla perfine una civiltà fittizia, e lubrica d'ogni sozzura, cui somme sventure fecero corona. Essa ora è trascinata da una macchina di fuoco fischiante e rumoraggiante, e va a guisa di turbine che sorvola a passa. Così il mondo corre senza fissarsi un punto d'arrivo, e preoccuparsi dei pericoli che dovrà abbattere e superare.

A prima giunta osservando quest'indomita ambizione, e questo, alla parvenza, profondo spirito d'egoismo, una ben triste opinione si dovrebbe concepire dell'umana razza; ma, guardando per bene, indicibile conforto ne deve allietare, poichè un sentimento sublime sta per sorgere, e questo è come il più bel fiore della creazione, è il sentimento della soliedarietà umana.

Ne sia d'esempio che essendo oppressi i Dipartimenti del mezzogiorno e ponente della Francia da catastrofi eccezionali e spaventevoli, vivissima fu l'emozione sì in Francia che in Europa, e tutti vollero testimoniare il loro interessamento soccorrendo gli afflitti fratelli colpiti da cotanta sventura.

L'ardore febbrile dell'umana operosità non fu giammai così vivo come al presente.

Lo spirito di risparmio in altri tempi ebbe altari quali si convenivano ad un'immota divinità; ma gli sforzi dell'umano progresso hanno abbattuto l'idolatria della ricchezza, ed i capitali circolando, a vece di nascondersi ed ammassarsi in poche mani privilegiate il più delle volte dal caso, costituiscono la ricchezza di tutti. Ed è in forza del risparmio che sorsero degl'importanti Stabilimenti finanziari a puntello di tutte quelle Istituzioni commerciali che, valendosi del Credito, facilitano e promuovono gli scambi in modo da soddisfare all'eccessivo amore del lusso tutto proprio di quest'epoca.

Attualmente si sdegna un'esistenza tranquilla e priva d'emozioni che trascorra inosservata, e la si vuole febbrile ed ambiziosa; ed è in ciò che prepotentemente si manifesta la legge del progresso.

Pertanto conviene curvarsi d'innanzi l'esigenze dei tempi. *Produrre in tutto bene ed a buon mercato*, sembra essere la divisa del mondo attuale, poichè novelli e crescenti bisogni ce l'impongono; e perchè prosperino le grandi industrie conviene risolvere al più presto che sia possibile l'annunciato problema, le cui proposizioni sembrerebbero così contrarie.

Popolarizzare, democratizzare certi prodotti manifatturati che in altri tempi erano retaggio di una casta privilegiata, ecco la necessità dell'oggi.

Le seriche stoffe che in passato esclusivamente servivano al vestito di belle, *e non belle* patrizie, ora si prestano al generale consumo. In virtù di questo impiego generale tutte le vecchie manifatture sì francesi che straniere n'ebbero lavoro e prosperità; e questo andrà ad aumentare, però alla sola condizione di produrre *bene ed a buon mercato.*

La libertà degli scambi accrebbe questo grande commercio dei tessuti; e mentre l'Oriente ci manda i suoi serici prodotti, che tuttodì aumentano, il Giappone accenna ad un vero progresso, poichè un giapponese di Kagoshima inventò testè un tellajo che permette di fabbricare stoffe d'una dimensione cinque volte maggiore della attuale.

La Moda che per un'istante aveva negletto le stoffe di seta preferendo quelle di lana leggera e fine, è ritornata ai primi amori, e ad esse rimarrà fedele, ed il loro consumo andrà aumentando alla condizione che si producano belle, buone ed a buon mercato.

A questa sola condizione le nostre fabbriche conserveranno il loro prestigio, e la supremazia nel mondo industriale. Producendo bene ed a buon mercato, l'industria francese potrà non solo lottare con successo coi grandi centri stranieri produttori di sete, ma eziandio rilevarsi e

Non si rimarcò alcun incidente particolare. Come si era precedentemente annunciato dal *Français*, un funerale entrava nella chiesa a mezzogiorno preciso. Siccome il *Français* è giornale ultra-reazionario, ma avversissimo all'Impero, può ritenersi che il funerale siasi fatto entrare in chiesa a quell'ora allo scopo di disturbare la solennità bonapartista.

— L'arcivescovo di Parigi ha venduto, per la somma d'un milione, ai gesuiti, l'antico convento dei Carmelitani, via Vaugirard. Questo convento ricorda i più brutti giorni del Terrore: ivi furono rinchiuse, nel 93, un gran numero di vittime, che non sono uscite da quelle tetre muraglie che pel patibolo. La Congregazione dei Gesuiti ha fatto l'acquisto di questo immobile per crearvi una Università libera.

Germania. I fogli di Berlino annunciano la morte del generale Zastrow, avvenuta in quella città il 12 agosto. È noto che il generale Zastrow ebbe, in qualità di comandante di un corpo d'armata, posto principalissimo, nella guerra del 1870. Fu il suo corpo che ebbe l'onore di occupare, per due giorni, una parte di Parigi.

Svizzera. Il principe Luigi Napoleone, che ora trovasi nel castello di Arenenberg (Cantone di Turgovia), ha ricevuto il 15, giorno del suo onomastico, moltissimi telegrammi di congratulazione dai parenti e da ogni parte della Francia.

Turchia. L'esercito ottamo conta, nella fanteria, 1 regg. serbo e 2 bosniaci di frontiera, più 2 battagl. di erzegovesi. Ora ci annunziano che, in seguito alla grande eccitazione che regna in queste truppe, il governo di Costantinopoli pende incerto se debba scioglierle e disarmarle, oppure spedirle lungi dal teatro della insurrezione. Si crede che, dietro i suggerimenti di Dervisc pascià, saranno aggregate al secondo corpo d'armata del Danubio (Sciumla).

Serbia. Dalla Serbia si annuncia che la Omladina invitò i serbi a soccorrere gl'insorti, e in seguito a ciò giungono sul campo molti giovani serbi dalla Francia, ove studiavano, parte nella Accademia militare, parte nel Politecnico. A questi gl'insorti avrebbero affidata la direzione dell'artiglieria che sarebbe provvista dal Montenegro. Questa notizia sarebbe in contraddizione con quella dell'assoluta neutralità promessa dal Montenegro e dalla Serbia, neutralità che però a prima vista si presenta molto singolare se la Serbia dispone il suo corpo d'osservazione non già verso la Bosnia, ma verso la Turchia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Da molti Udinesi e comprovinciali ci vennero elogii al *Collegio Ganzini*, cui hanno affidato l'educazione ed istruzione dei loro figli, e insieme l'invito di ripeterli al Pubblico. E noi lo facciamo volontieri, perchè riteniamo che quel collegio-convitto abbia davvero provveduto ad un bisogno della nostra città, e più dei comprovinciali che vogliono tenere i figliuoli più vicini che sia possibile. Quindi se l'egregio ab. Ganzini venisse in qualche modo incoraggiato dalle Autorità preposte all'istruzione, queste farebbero cosa gradita eziandio agli Udinesi. Infatti merita incoraggiamento chi coi soli propri mezzi seppe creare un Istituto modellato sui migliori che esistono altrove, e cercarvi la cooperazione di Professori e maestri meritamente stimati, non badando a spesa e curando principalmente il bene degli allievi. I quali domenica, coll'intervento de' genitori, ebbero la loro festa scolastica, cui l'ab. Ganzini inaugurava con ischietto ed acconcio discorso che provò come egli ben comprenda la convenienza che un Collegio sia niente altro se non una grande famiglia, nella quale l'educazione del cuore trovi alimento nei sentimenti di reciproco rispetto ed affetto, e nella virtuosa gara per l'adempimento dei doveri che accompagnano l'uomo in tutto il cammino della vita.

Corsa e Tombola. Come è già stato annunciato, la ventura domenica avremo al Giardino Pubblico, la Corsa dei Biroccini e la Tombola che doveva aver luogo la scorsa domenica. La Tombola avrà principio alle ore 4 del pomeriggio.

A proposito di questa Tombola, abbiamo ricevuto una lettera firmata *Alcuni giuocatori alla Tombola*, i quali si lagnano della proroga del gioco in parola, pel danno di quelli che hanno acquistato cartelle, *molti dei quali, al solo scopo di assistere alla estrazione, fecero un viaggio più o meno lungo.*

Noi riconosciamo che chi ci scrive ha ragione; ma d'altronde se la Tombola aveva uno scopo, quello di sovvenire la Congregazione di Carità, come pretendere che dovesse aver luogo egualmente, anche quando quello scopo non era raggiunto, anzi era evidente che la Congregazione di Carità ne avrebbe avuto un danno? I giuocatori si pongano un po' nei panni di chi promosse la Tombola, ed esaminato il bivio in cui si trovava (o di sospendere il giuoco o di danneggiare l'istituzione a cui è preposto) si sentiranno di certo disposti ad un giudizio più benigno sulla dilazione della Tombola.

E appunto in omaggio a questo riflesso, onde va escluso ogni apprezzamento severo, che o mettiamo la stampa dell'accennata lettera, limitandoci soltanto ad osservare che per non dare appiglio a questi reclami, d'altronde giusti, dal punto di vista di chi li espone, bastava nel primo avviso avvertire che non raggiungendosi, nella vendita delle cartelle, un certo numero, la Tombola sarebbe stata rimandata alla domenica successiva. Così si sarebbe prevenuto qualunque lagno.

Igiene pubblica. Trattandosi di una questione che tanto interessa, sotto l'aspetto igienico, la nostra città, e che in questi ultimi tempi fu tanto dibattuta, crediamo opportuno di riferire il seguente articoletto che il dott. Pierviviano Zecchini ha stampato nel *Giornale di Padova*, e al quale non dubitiamo che taluno dei nostri medici vorrà rispondere:

« Nell'appendice del n. 189 del *Giornale di Udine* leggesi un bell'articolo del ch. dott. Pari sulla causa della straordinaria mortalità che osservossi quivi da circa ott'anni, e si credette di bene apporsi attribuendola alle chiaviche. Ma coteste fogne non erano prima di questo tempo? Nulla si fece per diminuirne l'infamia? Senonchè il quesito parmi mal posto, perchè prima della mortalità c'è la malattia, e perciò credo che si dovesse piuttosto cercare le cause per cui da quelle malattie perirono gl'infermi. Uso il plurale sapendo che in tutti quegli anni non fu una malattia speciale, per esempio una infezione, che abbia prodotto siffatta sciagura, come sembrerebbe dalla domanda che medici e non medici si sono fatta. Essendo state diverse le malattie e per la forma e la loro natura, è mai presumibile che una unica ne sia stata la causa? Poichè dunque furono indifferenti in quel modo le malattie e varie le cause, quelle tante morti, ch'è da supporsi non fossero in proporzione del numero degli ammalati, stante che non si parla di questa circostanza, a che devonsi accagionare se non alla cura praticata a que' poveri infermi? Per quanto io vada immaginandone un'altra, non la trovo, e invece opino sia stata questa, perchè una qualunque pur dev'essere, nè può essere che quella che agì direttamente sul morbo che s'intendeva guarire. I miei colleghi di Udine sono tutti più o meno dotti, alcuni dottissimi, nè io accuso veruno di essi, accuso il loro sistema medico, tanto più che anco in altri paesi d'Italia servì a darne la statistica, che quei signori deplorano nel proprio. Nè questo sarebbe il primo caso che si dovesse abbandonarlo pel bene dell'umanità, se anche quello di Brown, di cui esso è un *fac simile*, morì grazie a Dio con le sue vittime dopo pochi anni di voga, e si tornò alla terapeutica tradizionale di ben diciotto secoli conservata da tutti i medici e dai più insigni dell'uno e dell'altro emisfero.

Dott. PIERVIVIANO ZECCHINI.

Mezzi di comunicazione nei distretti.

Alla Spettabile Direzione del Giornale di Udine.

Per quel favore che maisempre accordò codesto periodico ai propugnatori degli interessi provinciali, vorrei pregare la cortesia di codesta onorevole Direzione ad accordare uno spazio nelle colonne del reputato di lei giornale in seguente comunicato:

« Se vero è che il commercio e l'industria siano il termometro più sicuro da cui s'arguisce la possanza d'un popolo, ben di leggeri si comprende che tutti i mezzi dovran da noi esperirsi per agevolare il più che sia possibile il traffico e le arti.

« Non sembra però che quest'ovvio principio di scienza economica voglia attecchire nel cervello di certi messeri che per soprasello vestono il carattere di autorità legalmente costituita. Ecco di che si tratta: Da più che due anni il governo dava le opportune disposizioni perchè tutti i comuni rurali del regno si unissero in opportuni consorzii onde corrispondere giornalmente coi rispettivi distretti o mandamenti, addossandosi egli le relative spese di servizio. Due consorzii furon quindi stabiliti anche in questa regione pedemontana (distretto di Spilimbergo), cioè Clauzetto-Castelnuovo-Travesio a ponente, e Vito d'Asio-Forgaria-Pinzano a levante.

« Sembra ordunque incredibile, ma pur è conforme a verità, che nel mentre quello seppe mettersi d'accordo per chiedere ed ottenere in poco tempo la sostituzione di una corriera giornaliera alla posta pedonale quotidiana, questo invece, tuttochè favorito ad esuberanza dall'appoggio anche materiale governativo, ed ancorchè costì sia notorio che non avrebber mancato i concorrenti all'uopo, trovasi tuttora col solo servizio pedonale, che se è sufficiente per gl'interessi del governo, non lo è affatto per quelli degli amministrati, specialmente di questa plaga di territorio.

« Vito d'Asio e Forgaria, a dir vero, accettarono e sostennero fin dall'agosto 1873 l'idea che il prescritto servizio postale dovesse attuarsi mediante un veicolo, anzichè continuarsi mediante pedone, e non devesi che all'autorità municipale di Pinzano se, innamorata di soverchio ed esclusivamente del suo campanile, non conobbe tuttavia i propri e danneggiò gli altrui interessi, facendo abortire giorni or sono il nuovo servizio progettato. Si vocifera con insistenza e mi si volle far persuaso che anche qualche stipendiato di questo consorzio abbia tentato di fuorviare le buone intenzioni a questo riguardo di qualche superiorità amministrativa, per favorire gli aventi interesse materiale nel mantenimento dello stato quo; ma su ciò lascio il giudizio d'apprezzamento al pubblico locale, riferendo da semplice cronista le voci che corrono. Chi conosce l'infelicissima posizione topografica di questi villaggi, non meraviglierà punto che tanta importanza io voglia annettere al mancato ruotabile quotidiano; nè credo mi si vorrà obbiettare che mal s'attaglia l'argomento col surriferito assioma economico, poichè imperfettamente potranno prosperare i grossi centri quando s'incaglino al contado i facili mezzi di trasporto che tanto contribuiscono non solo ad agevolare i prezzi delle derrate, ma a migliorarle puranche ed accrescerle.

« E qui stimo conveniente far punto per non abusare della cortesia di codesta spettabile Direzione, non senza permettermi di girare la presente anche all'indirizzo della Direzione delle Poste onde voglia compiacersi di esperimentare tutti quei mezzi che la legge le accorda per convincere l'autorità comunale di Pinzano che i tempi richiedono si debba vedere meglio che con la veduta corta di una spanna. »

Una festa al campo. Iersera sull'imbrunire il campo militare nei pressi di Cividale presentava un magnifico aspetto. In mezzo alle tende allineate nella prateria a circa un miglio dalla città, si notava un fitto brulichio di soldati, che correvano su e giù per disporre gli ultimi preparativi della festa che doveva aver luogo in onore della marchesa di Bassecourt, moglie del generale Comandante le truppe quivi acquartierate, e della quale ricorreva il giorno onomastico. Al gentile invito di assistere all'improvvisato spettacolo i Cividalesi aveano risposto accorrendo in buon numero e parecchie altre persone erano venute da Udine e da vicini villaggi, approfittando dell'occasione per passare un'ora in compagnia de' nostri bravi soldati.

Amenissime sono le posizioni dove il campo è collocato, giacchè a levante della prateria larga quanto basta perchè le truppe possano comodamente disporvi le loro tende s'elevano dei colli sopra i cui dossi i verdi prati s'alternano colle macchie d'alberi, in sembianza di un giardino inglese; ad una certa altezza su quelli sono collocate le tende degli ufficiali di Stato Maggiore, che possono quindi dominare collo sguardo tutto il campo.

Iersera poi la vista di quella piacevole scena della natura riusciva doppiamente gradita per la folla chiassosa e variopinta de' soldati e dei cittadini che si davano un gran da fare, gli uni per fare gli onori di casa, e gli altri per mostrar loro la gratitudine della gentile accoglienza e per correre laddove c'era qualche cosa d'interessante da vedere.

In mezzo al campo una vasta rotonda ornata di bandiere e di palloncini tricolori si empiva mano mano di gente, tra cui si notavano assai numerose le gentili signore. Un colpo di cannone annunciava l'arrivo del generale Di Bassecourt e di sua moglie; subito che ebbero preso posto nel palco a loro destinato cominciarono i giuochi. Sfilarono dapprima due carri carnovaleschi adorni di festoni e di bandiere, e carichi di soldati acconciati in mille guise diverse; faceva loro corteggio una calvalcata di asini, su cui montavano soldati stranamente camuffati; uno vestito da prete (non se l'ebbe certo a male qualche prete cortese che assisteva allo spettacolo) col suo bravo tricorno in capo, e la sua scattola da tabacco in mano, sapeva conservare una tale serietà in mezzo a quella chiassosa allegria, che le risa raddoppiavano tutto all'ingiro al suo apparire.

Ebbero quindi luogo le corse d'uomini liberi e nel sacco, poi le corse di asini e gli esercizii sopra il trapezio, e l'albero della cuccagna, ed il giuoco del prisma e quello d'una specie di quintana, nella quale chi non imberciava nel segno, riceveva sulla testa un secchio d'acqua.

Ma chi può raccontare tutti i buffi accidenti che nascevano in mezzo a quella allegra confusione, tutti i salti ed i capitomboli fatti, intanto che gli ufficiali procuravano di far largo, che i soldati correvano qua e là affaccendati per accendere i palloncini, per smorzarne qualcuno che voleva bruciare, per tirare a destra od a manca qualche asino restio, che le due bande militari e quella di Cividale suonavano allegre marcie, che le signore ora sollevavano voci compassionevoli per qualche disgraziato che scivolava giù per l'albero della cuccagna proprio quando stava per arrivare alla cima, ed ora applaudivano a chi dimostrava meglio degli altri la sua bravura? Fu insomma uno spettacolo singolare e comico quanto mai, questo improvvisato sull'erba dai nostri bravi soldati.

Ora bisogna dare un'occhiata fuori della rotonda; le vicine colline sono vagamente illuminate; qualche bengala, salvato dall'incendio, che abbruciò prima del tempo i fuochi d'artifizio, preparati per quest'occasione, viene acceso qua e là in mezzo agli alberi, i globi areostatici s'innalzano nell'aria; la luna sta per spuntare dietro i colli; la vista è magnifica.

C'inoltriamo un poco più nel campo; i soldati raccolti in gruppi presso le tende parlano degli avvenimenti della giornata; una staffetta passa correndo in mezzo ad essi; il caffè da campo è assediato da una folla diversa; vicino alle Signore che prendono in piedi qualche rinfresco si vedono dei soldati che offrono i sorbetti a qualche servetta.

Ma il suono delle bande ci richiama verso la rotonda; ecco il Sindaco di Cividale che apre il ballo colla moglie del generale, e le danze si succedono animate in mezzo alle risa ed alla più schietta allegria.

Senz'accorgerci arriva l'ora della partenza e di accomiatarci con una stretta di mano dai nostri buoni amici che ci hanno fatto godere una festa, di cui per lungo tempo si ricorderanno tutti quelli che vi sono intervenuti.

Notizie del Campo di Cividale. Un ufficiale ci scrive in data di ieri: Domenica prossima ventura partono dal campo di Cividale due Squadroni del Reggimento Guide, diretti a Gonzaga, dove debbono trovarsi il giorno 3 settembre. L'itinerario è il seguente: Udine, San Vito, Motta, Treviso, Mirano, Padova, Este, Legnago, Ostiglia, Gonzaga.

Il 3 comincieranno le grandi manovre fra Castelfranco e Carpi, e gli Squadroni Guide faranno parte della Divisione del Generale De-La Forest.

Una volta per le manovre di Cavalleria si cercava un terreno piano, liscio, unito, un *bigliarduccio* infine: ma avevasi poi ragione di volerlo così? È questo il terreno che si presenta ordinariamente in guerra? No. Dunque il Campo di manovre di Ziracco se offre delle difficoltà ha però il pregio di addestrare la truppa e i comandanti ad operare come in vera guerra devesi fare. Quanto poi all'accoglienza ricevuta qui dai terrazzani, noi non abbiamo ricevuto che gentilezze, e in prova le cito il Conte Puppi che ci data la sua villa; il signor Morgante che fece lo stesso e il Sindaco di Orgnano che ha fatto il possibile e l'impossibile per accontentarci.

Le scrivo questo, perchè ho letto un articolo del *Diritto* che suona ben diverso dal vero.

È qui fra noi l'ex ufficiale dei corazzieri austriaci signor Paderni, Friulano, che fa onore al proprio paese, e che è molto amato e conosciutissimo nell'arma di Cavalleria ed istruttore del corso Magistrale d'Equitazione a Pinerolo. Vuole ella, signor Direttore, dargli il ben venuto?

Domattina sarà qui il Generale Mattei, noto per l'invenzione del Cannone, che ne porta il nome, e degli affusti adottati per il nuovo materiale d'artiglieria.

Viene a visitare il Campo ed il suo Comandante.

Processo per diffamazione. Sotto questo titolo leggiamo nel *Rinnovamento* del 18 corr.

Alla nostra Corte d'Appello, sezione ferie, trattavasi ieri una causa di diffamazione contro certo Antonio Pilutti e contro quel prete Vogrig, direttore dell'*Esaminatore friulano*, del quale si è altra volta occupato il nostro giornale, per constatare la bassa guerra mossagli dalla curia arcivescovile di Udine, per la sua indipendenza di carattere e per la simpatia ch'egli desta nel friulano. Amiamo intanto di constatare che la Corte assolveva i due imputati dall'imputazione di libello famoso e complicità nella diffamazione di cui erano accusati da don Mariano Delonga vicario di Rivignano.

Ci scrivono da San Daniele: Non vorrebbero qui gli uomini serii e prudenti, che si nuocesse indebitamente alle persone con un giudizio antecipato e pregiudicato davvero quanto si lesse nel *Giornale di Udine* di martedì circa ad un *attentato*, che non fu altro forse se non un effetto di mente esaltata e briaca che credette di reagire con una minaccia soltanto contro fischi e villane parole. Aspettiamo che la investigazione metta al chiaro la cosa.

Riforma postale. Si assicura che il governo fa studiare attualmente la quistione se convenga ridurre l'affrancazione postale delle lettere in Italia, essendovi, dopo l'adesione alla convenzione di Berna, troppo divario fra l'affrancamento per l'interno e quello per l'estero. Il ministero dei lavori pubblici ha chiesto anche il parere delle direzioni provinciali delle poste. Si ridurrebbe l'affrancamento per le lettere nella penisola e quello dei giornali che vanno all'estero.

Il ministro della guerra ha diramato una circolare con la quale raccomanda che i sindaci ed i segretari comunali nel rilasciare agli inscritti di leva od ai loro congiunti i documenti necessari per provare il diritto alla esenzione, facciano loro sentire l'obbligo che

---

possedere nuovamente quella prosperità che altravolta la fece sì grande.

Ma nell'istoria della sericoltura si presentano talvolta dei fatti straordinarii che paralizzano i conati della scienza e scherniscono lo studioso che vuol indagarne a cause. Ebbene, come si potrà abbatterli e vincerli?

Vigilando perchè la sericoltura in generale non sia avvilita od ingannata; e questi danni si ponno scongiurare col confezionar buone sementi da bachi ed a buon mercato, con lo istruire gl'industriali nelle norme più elementari di ben filare e col maggiore risparmio possibile, ed infine con l'ottenere che gli sforzi di tutto il mondo produttore si fondino in un solo, che è a dire, in quello di volere seriamente la risurrezione di questo cespite di nazionale prosperità.... e lo si otterrà.

Allorquando la filatura rientrerà nella nuova logica delle cose, vale a dire di produrre bene ed a buon mercato senza sforzi, quello sarà il principio del grande successo; nè si avrà più ad impaurirsi pei subiti o rovinosi sbilanci dei suoi corsi; anzi facendosi normali i prezzi della fabbrica, collocherà le sue stoffe in misura della propria produzione.

Se questo giorno non si farà lungamente aspettare, come lo speriamo, sarà ben avventuroso per la Francia, e potrassi segnare col motto *Albo lapillo notare diem.*

(Traduzione dal francese di G. COPPITZ.)

hanno di presentarsi alla visita, non ostante il diritto che potessero vantare all' esenzione suddetta;

E che uguale avvertenza venga fatta agli inscritti nel precetto che è loro intimato a cura dei sindaci per presentarsi all' esame definitivo ed arruolamento, facendo al precetto stesso e per questa leva la seguente aggiunta:

« Si avverte il soprannominato inscritto che qualora abbia diritto alla esenzione dal servizio di 1. e di 2. categoria, questa circostanza non dispensa dall' obbligo di presentarsi nel suindicato giorno al Consiglio di leva, giacchè quand'anche dovesse essere assegnato alla 3. categoria non potrebbe giammai, se idoneo, esimersi dall' arruolamento ».

Il commercio dei laterizii col Levante. Richiamiamo l' attenzione dei nostri industriali, e specialmente di quelli della Bassa, sopra la seguente lettera dell' ing. Milesi, che troviamo nella *Perseveranza*, e sopra i fatti in essa esposti. Già sappiamo che le fabbriche di mattoni della nostra Provincia, e specialmente quelle che si trovano nei paesi prossimi al mare, come, per esempio, quella del sig. Ferrari, e l'altra del sig. Foghini a S. Giorgio di Nogaro, non bastano a soddisfare tutte le commissioni che ricevono. Ma l'opportunità di accrescerle e di fondarne delle altre coi metodi perfezionati, che ora si usano, si mostrerà a tutti assai evidente se si considera che il solo ostacolo nell' aumentare il nostro commercio col Levante sta nel fatto che i bastimenti italiani non hanno il più delle volte una merce da portare in quei paesi, quando vanno a prendervi i carichi da portare in Italia. Ed i laterizii potendo essere portati dalle nostre riviere marittime nell'Oriente in un tempo molto minore che non da Marsiglia, nessuno può mettere in dubbio che l' Italia potrebbe fare suo questo ramo di commercio.

Ecco la lettera:

Milano, 5 agosto 1875.

Onor. Direz. della Perseveranza,

Leggendo nel n. 5661 del pregiato vostro giornale l' interessante articolo sul commercio d' Italia coll' Impero ottomano, mi è corso alla mente un ramo d'esportazione che potrebbe esser fatto nella massima parte dall' Italia, e che, invece, quasi per intiero si fa da Marsiglia. Voglio dire il commercio dei laterizi, il quale può essere considerato tanto in sè stesso, quanto come sussidiario e complemento d' altri carichi di maggior valore, ma di minor peso specifico, potendosi i mattoni trasportare in zavorra. Cito dei fatti.

Quando nello scorso novembre fui per una onorevole missione nell' Impero ottomano insieme ai colleghi ingegneri Stamm e Ferrucci, rimasi meravigliato nel vedere che l' Impresa Bariola e C. aveva trasportato per entro alla Macedonia, fino alla distanza d'oltre 280 chilometri, i mattoni fatti venire da Venezia e da Marsiglia. A Costantinopoli, ove, specialmente dopo il colossale incendio di Pera, chi appena può fabbrica in muratura, non si costruiscono che pochi e cattivissimi mattonetti, impiegandovi il fango che si estrae dagli espurghi della Corna d'oro. E quando l' illustre nostro cav. architetto Fossati fece i meravigliosi ristauri di Santa Sofia, sconquassata dai terremoti, facea venire i mattoni in piccola parte dalle Isole Jonie, nella parte maggiore da Livorno.

Questi fatti dimostrano quanta è la scarsezza di materiali da costruzione nell'Impero ottomano, mentre non ha bisogno di dimostrazione il fatto che l' Italia è assai più vicina di Marsiglia all' Arcipelago e ai Dardanelli; ma come il commercio in generale è assai più attivo colla Francia che coll' Italia, così anche il commercio dei laterizi segue la stessa via, massime per l' annunciata circostanza dei trasporti in zavorra.

Se la S. V. crede di richiamare l' attenzione degli Italiani a questo ramo di esportazione, si serva nel modo che crede di questi brevi cenni e m'abbia sempre

Devotissimo

Ing. ANGELO MILESI.

Il caldo. Da Parigi si annuncia: « Fa un caldo eccessivo ». La notizia è confortante: *solatium miseris* con quel che segue. Non siamo dunque soli a stemprarci in sudore ed a subire le vampe d'un sole africano. Meno male che la campagna approfitta di questo caldo, *e quell'umor che dalla vita cola*, colerà in abbondanza. Non solo dalla nostra provincia, ma anche dalle altre le notizie delle viti sono eccellenti. Nell'Astigiano c'è in vista un raccolto magnifico. Ditelo al mercante di vino se per caso fosse di quelli che coi tristi pronostici rincarano la merce. Qui intanto *intra moenia* si arrostisce, si frigge. Pei condannati a restarci nessun altro ristoro che quello di correre a immergersi nelle fresche acque del Bagno pubblico..... che in Udine, ad ogni estate, taluno propone di costruire.

Teatro Sociale. *Disposizione delle Rappresentazioni dal 14 al 22 agosto 1875.*

Giovedì 19, Matilde di Shabran
Sabato 20, Italiana in Algeri
Domenica 22, Matilde di Shabran

Nella Birraria al Giardino Ricasoli, questa sera Concerto vocale-istrumentale sostenuto dal quartetto delle sorelle e fratello Cattaneo, dalla soprano Fabrini e dal tenore Fiorini.

Onde aderire poi alla domanda di alcuni signori, il signor baritono Emilio Franchi, si presterà gentilmente a cantare in detta sera il duetto del « Trovatore ».

Arresto di un Udinese a Gorizia. Leggiamo nell'*Isonzo* che « domenica scorsa venne arrestato un tale di Udine perchè trovato in possesso di un certo numero di banconote austriache false ».

CORRIERE DEL MATTINO

La gravità che potrebbero assumere gli avvenimenti della Erzegovina consiglia l' Impero austro-ungarico a tenersi preparato ad ogni evento, portando a 6000 uomini la guarnigione della Dalmazia. Inoltre a Gravosa si trova la fregata *Novara* e due cannoniere. L'*avviso* da guerra che staziona a Zara ricevette l'ordine di tenersi pronto a trasportare delle truppe. A Cattaro e a Ragusa arrivarono dei pezzi rigati da montagna colle rispettive casse di proiettili. Le compagnie del regg. Weber trovantisi a Metkovic, dove infieriscono le febbri intermittenti, verranno cambiate con altrettante del regg. Ramming, già arrivato da Presburgo. I forti Dragalj e Trinità presso Cattaro furono approvvigionati per parecchi mesi. Le direzioni provinciali delle poste e dei telegrafi ricevettero comunicazione di disporre l'opportuno per l'eventuale servizio telegrafico e postale da campo. Tutte queste disposizioni accennano che il governo viennese crede assai grave la situazione. Oggi peraltro, sino al momento nel quale scriviamo, non ci è giunta notizia di alcun nuovo combattimento fra erzegovesi e turchi.

In Germania, a Detmold, l' Imperatore Guglielmo ha inaugurata solennemente la statua colossale di Arminio, fusa col bronzo dei cannoni tolti ai francesi nell' ultima guerra. Il monumento sorge all'ingresso di quella foresta di Teutoburgo, dove il duce dei Cheruschi sterminava le legioni romane di Varo, e strappava gemiti e lagrime al padrone del mondo. I fogli di Berlino dedicano all' argomento articoli eminentemente lirici. La battaglia celebrata dal monumento non fu veramente una battaglia eroica. Arminio, col fingersi alleato de' romani contro il re degli Svevi e coll'assalirli poi alle spalle, mentre questi ultimi li combattevano di fronte, commise un atto che, se non avesse avuto il santo scopo di salvare la patria, avrebbe potuto chiamarsi con nomi diametralmente opposti a quelli di eroismo e di lealtà. È d'altronde un enorme anacronismo l'attribuire al generale germanico quelle idee di una gran patria unificata che sorsero soltanto ne' tempi moderni. Ad ogni modo i tedeschi celebrano la sconfitta di Varo come un trionfo sull'invasore straniero, e da questo punto di vista noi non possiamo che associarsi ai loro sentimenti.

L' *Univers* ci ha jeri annunziato che l' apertura della nuova Università cattolica avrà luogo a Parigi in novembre. Come si vede, i clericali si affrettano a trar profitto della legge sulla libertà dell' insegnamento. Dupanloup, rispondendo ad un abitante di Clermont, che lo felicitava della parte da lui presa in quella discussione, disse che la legge era necessaria, e per rialzare in Francia l' insegnamento superiore, e per opporre alle dottrine da lui denunziate un insegnamento sano e puro. Ora s' ha a trar partito di questa legge. Oggi poi il *Monde* annunzia che un gran collegio, modellato su quello dei gesuiti, dai quali adotterà tutti i regolamenti e i metodi, sta per essere fondato ad Aix. Il locale è trovato, il direttore è designato, e i corsi si apriranno il 5 ottobre prossimo.

Un dispaccio da Parigi ci ha annunziata l'apertura della sessione dei Consigli generali francesi e la rielezione di quasi tutti i loro ex-presidenti. L' attuale sessione dei Consigli generali permetterà, in una maniera o nell' altra (dacchè la politica non si potrà escluderla affatto) permetterà, diciamo, di constatare come la nuova Costituzione sia compresa e accettata nei dipartimenti; indicherà la corrente dell' opinione pubblica, e fornirà una base sul cui appoggio si potrà forse capire di che colore e sapore abbiano a essere le future elezioni generali.

Il *Times* dedica un articolo alla situazione della Spagna ed è d'avviso che, ad onta delle vantate vittorie alfonsiste, ad onta della leva di 100,000 uomini, ad onta della dichiarazione del governo di Madrid di voler farla finita, le cose siano ancora al punto in cui si trovavano qualche tempo fa. Il *Times* aggiunge che « l'incapacità dei generali di Don Carlos è eguale a quella dei generali alfonsisti » e che « nè l'uno nè l'altro partito si trova più vicino di prima alla meta della sua ambizione ».

— Il ministro dell' interno, dopo aver visitata la Gorgona, è giunto a Portoferraio. Egli si dirigerà quindi a Pianosa.

— L' on. ministro Bonghi è a Venezia.

— La *Perseveranza* ha da Novi Ligure che gli operai dello stabilimento del deputato Raggio si posero in isciopero pretendendo un aumento di mercede. Il Direttore ordinò frattanto la chiusura dello Stabilimento e l'Autorità sta trattando per un accomodamento.

— L'*Opinione* torna a smentire la voce che il ministero abbia ordinato che per mezzo dei carabinieri fosse impedito al signor Panella (vescovo dei vecchi-cattolici d' Italia) di procedere alla ordinazione di un prete della sua Chiesa.

— Nelle provincie di Novara e di Alessandria si nota da qualche tempo una maggiore frequenza di grassazioni, mentre da Castel Nuovo di Porto, circondario di Roma, si scrive che da qualche tempo una banda armata di malviventi va scorazzando per i territorii di Scrofano, Campagnano e Castel Nuovo od altri limitrofi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Havre 17. Il Cardinale Maccloskey è arrivato.

Bonn 17. Le conferenze dell'unione religiosa sono chiuse, Doellinger annunziò che continueranno nella prossima estate. L'Arcivescovo di Licurgos e il Vescovo di Gibilterra espressero a Doellinger, come correligionarii, la loro gioia pel buon successo delle conferenze, e la speranza che le chiese divise si riuniranno finalmente in una chiesa universale. Reickens lesse il *Tedeum* in latino.

Ragusa 16. È affatto falsa la notizia che sia stato accordato il permesso per uno sbarco di truppe a Gravosa. In Bosnia è pure scoppiata una rivoluzione.

Ultime.

Vienna 18. A solennizzare il Natilizio Imperiale, ebbe luogo questa mane una rivista di guarnigione in presenza dell' Arciduca Alberto, dopo di che fu celebrata una messa da campo con le solite salve. Nella metropolitana il cardinale Rauscher pontificò un solenne ufficio divino

Berlino 18. In occasione della festa natalizia dell' Imperatore d' Austria avrà luogo nel pomeriggio un grande banchetto presso le LL. MM. in Rabelsberg, e vi sono invitati i membri dell' ambasciata austriaca. Il conte Münster è partito per Varzin e ritornerà venerdì.

Budapest 18. Corre voce che l' imperatore aprirà personalmente il parlamento al 1 settembre.

Costantinopoli 18. Negib pascià partì col vapore *Assir* con truppe e munizioni per l' Erzegovina.

Ragusa 18. La insurrezione in Bosnia estendesi e prende, serie proporzioni. Trebigne è assediato.

Sansebastiano 18. Don Carlos ordinò di trasportare ad Alzano l' amministrazione militare delle provincie Basche e della Navarra.

Madrid 18. Un dispaccio ufficiale da Bourg Madame 16 corrente, informa il governo che gli alfonsisti entreranno nella fortezza d'Urgell il 20 corrente.

Ragusa 17. Ieri ebbe luogo lo sbarco a Klek del corpo di truppe proveniente da Costantinopoli. Il Pascià di Mostar spedì per appoggiarle 1500 uomini, due cannoni e 100 cavalli. Gl' insorti occupano le gole di Mislina fra Klek e Mostar.

Costantinopoli 17. Un' insurrezione seria è scoppiata a Gradisca (Berbir) nella Bosnia. Le comunicazioni sono rotte.

Ragusa 18. Ieri presso Trebigne avvenne uno scontro fra la guarnigione turca uscita da Trebigne e gli insorti. La lotta finì col ritiro degli assediati.

Vienna 18. La *Corrispondenza politica* dice che la situazione della Serbia è assai tesa; confermasi la possibilità della formazione del gabinetto Ristics. I dettagli pubblicati dalla *Corrispondenza* sul movimento della Bosnia calcolano che il raggio del movimento si estenda a venti miglia tedesche. Non vi fu finora alcuno scontro considerevole. I turchi sbarcati a Klek non osano avanzarsi essendo le gole delle montagne occupate dagli insorti.

Roma 18. Sono giunti in Napoli il senatore Borsani, istruttore delegato, il procuratore generale Chislieri e il capo della Segreteria del Senato quale cancelliere dell'Alta Corte di Giustizia, per istruirvi il processo contro il senatore Di Satriano.

L'*Italie* annuncia che il processo Luciani fu protratto fino a novembre; ciò è inesatto. Nulla finora fu deciso, fuorchè le Assise non saranno aperte in settembre.

Parigi 18. Molti presidenti dei Consigli generali pronunciando il discorso d'inaugurazione espressero sentimenti repubblicanissimi. Si contano quaranta presidenti conservatori e quaranta repubblicani. Scrivono all' *Unicers* che l' imperatrice d'Austria fu gravemente insultata a Gerponville.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 agosto 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.4	756.2	756.8
Umidità relativa . . .	61	45	82
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	calma	S.	N.
Vento (velocità chil. .	0	1	1
Termometro centigrado	26.4	30.4	25.2

Temperatura (massima 33.1 (minima 20.5

Temperatura minima all'aperto 18.4

Notizie di Borsa.

LONDRA 17 agosto

Inglese	95.1[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.3[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.7[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	38.1[8 a —.—	Hambro	—.—

BERLINO 17 agosto.

Austriache	495.50	Azioni	386.—
Lombarde	178.50	Italiano	73.25

PARIGI 17 agosto.

3 0[0 Francese	66.90	Azioni ferr. Romane	—.—
5 0[0 Francese	105.25	Obblig. ferr. Romane	224.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.—	Londra vista	25.17.1[2
Azioni ferr. lomb.	226.—	Cambio Italia	6.3[4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	95.1[8
Obblig. ferr. V. E.	222.50		

VENEZIA, 18 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.10, a —.— e per cons. fine corr. p. v. da 78.25 a —.—

	da	a
Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.50	» —.—
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.45 —	» 2.46.—
Banconote austriache	» 2.40 1[2	» 2.40.3[4 p. 6

Effetti pubblici ed industriali

	da	a
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 76.10	» 76.15
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 78.25	» 78.30

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	» 21.51	» 21.52
Banconote austriache	» 240.50	» 240.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 18 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.27.1[2	5.28.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.94	8.94.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.21	11.23
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.17.3[4	2.17.3[4
Argento per cento	»	101.65	101.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 17	al 18 agosto
Metaliche 5 per cento	fior.	70.80	70.75
Prestito Nazionale	»	74.25	74.15
» del 1860	»	112.50	112.50
Azioni della Banca Nazionale	»	931.—	931.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	216.60	215.30
Londra per 10 lire sterline	»	111.45	111.35
Argento	»	101.20	101.—
Da 20 franchi	»	8.92	8.91.1[2
Zecchini imperiali	»	5.26	5.27.1[2
100 Marche Imper.	»	54.80	54.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 17 agosto.

		da	a
Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 21.50	a L. —.—
Frumento nuovo	»	» 18.—	» 19.40
Granoturco	»	» 11.10	» 12.45
Segala	»	» 12.50	» 12.85
Avena	»	» 10.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
» da pilare	»	» 11.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.50	» —.—
Lupini	»	» 11.—	» —.—
Saraceno	»	» 13.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.—	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 22.—	» —.—
Miglio	»	» 23.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» 30.95	» —.—
Mistura	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 2170 II-4 3 pubb.

MUNICIPIO DI CIVIDALE

AVVISO

È aperto il concorso al posto di Maestro elementare di classe Inferiore per la Frazione di Gagliano in questo Comune con l'annuo stipendio di it. lire 700.00, pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande a questo Municipio a tutto il 15 settembre p. v. corredandole dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedina politica e criminale ed attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo dell'ultimo domicilio;

c) Certificato di sana fisica costituzione;

d) Patente d'idoneità per l'istruzione scolastica elementare Inferiore.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale, e l'eletto dovrà assumere l'obbligo anche della scuola serale senz'altro compenso.

Cividale, 10 agosto 1875.

Il Sindaco
AVV. DE PORTIS

ATTI GIUDIZIARJ

Sunto di Citazione

Il sottoscritto Usciere addetto al Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo notifica alli Pietro fu Giovanni Pietro Tommasi per se e qual Tutore dei minori Isidoro, Guglielmo, Catterina fu Isidoro di Marburg in Stiria, Domenica Cordignani per sè e quale tutrice dei minori suoi figli Giuseppe ed Olimpia fu Michele Tommasi, di Marburg, Clementina fu Michele Tommasi maritata Vranciura di Trifail, Carinzia, ed alli assenti e d'ignota dimora Barnaba fu Giovanni Pietro Tommasi ed Ermenegildo fu Michele olim Giovanni Pietro Tommasi di averli con atto di citazione odierno nelle forme volute dagli art. 141-142 Cod. Prov. Civ. a richiesta del sig. Rodolfo Tommasi fu Giovanni di Reifnigg, Stiria, Citati a comparire avanti il R. Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo all'udienza del giorno 25 novembre 1875 ore 10 antimeridiane per sentirsi Giudicare la nomina di Notajo, formazione d'asse, rilevazione, stima delle sostanze abbandonate dalli Giov. Pietro fu Giov. Pietro Tommasi e Caterina fu Giuseppe Compassi Conjugi di Dogna.

Tolmezzo li 16 agosto 1875.

L'Usciere
A. GRAPPIN

BANDO 1 pubb.

per vendita d'immobili.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE CORREZIONALE DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare

promosso da

Marconi De Maffeis nob. Elisabetta Pace fu Maffio di Orsago col procuratore avv. Lorenzo dott. Bianchi residente a Pordenone

contro

Loschi Giuseppe e Maria, nata Canè, coniugi residenti a Sacile, contumaci

rende noto

che, in seguito al pignoramento giudiziale e contemporaneo sequestro immobiliare accordato con Decreto 10 settembre 1870 n. 7929 del preesistito Tribunale Provinciale di Udine, inscritto nel giorno stesso e trascritto nel 29 novembre 1871, alla sentenza di questo Tribunale 15 aprile 1875 notificata nel 4 maggio successivo, annotata nel 17 giugno pure successivo al margine della trascrizione preindicata, ed alla Ordinanza del giorno 22 corrente mese dell'Illustrissimo sig. Cav. Presidente, registrata con marca da lire una annullata

nel giorno 15 ottobre 1875

in pubblica udienza avanti questo Tribunale avrà luogo lo

Incanto d'Immobili
posti nel comune di Sacile

Lotto I°.

Due possessioni con case coloniche ora condotte a mezzadria da Meneghel e Bongiorno (sic) site in Malvignù con terreni aratori, arborati, vitati, aratori semplici, prati, orti in mappa di Sacile jalli n. 1380, 1387, 1384, 1381, 1371, 574, 575, 560, 505, 1879 503, 542, 543, 570, 1870, 544, e porzione del 562 *a* (questa di pertiche 88.26 rendita lire 230,53) in tutto di complessive pert. cens. 161.76 rendita lire 516.34

Lotto II°.

Terreno aratorio, arborato, vitato in Malvignù in mappa di Sacile al n. 1388 di pert. 32.25 rendita lire 86.43.

Tributo diretto verso lo Stato pel corrente anno 1875, in ragione di Centesimi 20.6328 per ogni lira di rendita cens. lire 144.63 (cento quarantaquattro cent. sessantatre.

Condizioni dell'Incanto

1. Gli stabili predetti si vendono come stanno e giacciono con ogni servitù attiva e passiva senza garanzia di sorta, neppure per mancanza superiore al vigesimo.

2. La vendita si aprirà sul prezzo offerto dalla esecutante Nob. Marconi De Maffeis di lire 8000 (ottomila) pel primo Lotto, e di lire 2800 (due mila ottocento) pel secondo.

3. Nessuno potrà farsi oblatore all'Asta senza avere prima depositato nella Cancelleria del Tribunale l'importare del decimo del prezeo d'incanto in denaro od in cartelle pubbliche nei sensi dell'Art. 330 del Codice di Procedura Civile, nonchè l'importare approssimativo delle spese che si determina pel primo Lotto in lire 600 (seicento), e pel secondo in lire 300 (trecento) per le tasse d'incanto vendita, trascrizione ecc. nei sensi di legge.

4. La delibera seguirà al miglior offerente, salvo l'aumento non minore del sesto di cui l'art. 680 detto Codice di Procedura Civile.

5. Il possesso di diritto sarà trasfuso nell'aquirente colla Sentenza definitiva di vendita in base alla quale il deliberatario potrà ottenere tosto il possesso di fatto.

6. Il prezzo di delibera, dedotto il decimo di cui all'art. 3, sarà trattenuto dal deliberatario sino al passaggio in giudicato della graduatoria e dell'atto di riparto (sic) e frattanto decorrerà a di lui carico sul detto prezzo l'interesse del cinque per cento annuo.

7. In tutto ciò che non è previsto dal presente si rimette al disposto di legge.

Si ordina poi ai creditori di depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, coll'avvertenza che per la relativa procedura fu delegato il Giudice di questo Tribunale signor Francesco dott. Marconi.

Pordenone, 25 luglio 1875

Il Cancelliere
COSTANTINI

Bibliografia.

È testè uscita dalla tipografia Gio. Batt. Doretti e Soci di Udine una *Guida a comporre* per gli alunni delle Scuole Elementari del grado inferiore, opera pratica compilata dal Maestro e Direttore della Scuola di Spilimbergo Giov. Batt. Lucchini.

Il desiderio di essere utile ai giovanetti studiosi fa sperare al compilatore che i Comuni ed i Preposti alle Scuole vogliano prenderla in considerazione per giudicare se sia atta a raggiungere lo scopo da lui prefissosi.

Trovasi vendibile alla tipografia suddetta al prezzo di lire una.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.